

# Ateneo, Collini stravince. «Ora protagonismo»

È il nuovo rettore dell'università. Alta l'affluenza. «Internazionalizzare per ovviare al calo di risorse»

**TRENTO** «Il risultato è netto, l'ateneo ha fatto una scelta chiara che ci dà la direzione verso cui dobbiamo guardare: un ateneo forte, che gioca un ruolo importante, che sa stare nel mondo ma anche creare valore per il territorio che lo ospita». Paolo Collini ha calamitato verso di sé 305 dei 428 voti validi espressi dalla comunità universitaria trentina che lo ha così eletto nuovo rettore dell'Università di Trento.

Il presidente della Provincia, Ugo Rossi, si è subito congratulato con il docente offrendo «totale collaborazione, nel rispetto delle reciproche competenze» con l'obiettivo «di rafforzare il ruolo strategico dell'università come motore di sviluppo del Trentino».

L'affluenza pesata registrata alla prima tornata elettorale è stata del 79,1%, superiore al 72,1% raggiunto alla terza tornata di due anni fa che decretò la vittoria di Daria de Pretis ma anche alla prima di quello stesso anno, quando raggiunse l'80,2%. Ieri l'ostacolo del quorum strutturale, vale a dire la partecipazione al voto di due terzi degli aventi diritto, era fissato a 190,5 voti pesati e si è sbriciolato in poche ore. Il raggiungimento del quorum funzionale, quello legato al raggiungimento della maggioranza assoluta, si è invece concretizzato poco dopo le 17.40 quando il conteggio delle preferenze attribuite a Collini ha superato la soglia di 226. Al termine del conteggio, i voti raccolti dallo sfidante Stefano

Zambelli saranno 123.

Un risultato largo che secondo il professore di economia aziendale darà alla squadra di governo «la forza e l'autorevolezza per poter giocare la nostra partita ed essere un interlocutore importante di fronte a tutti i soggetti con cui dovremo confrontarci». Tante preferenze che allo stesso tempo, come aggiunge lo stesso Collini, «richiedono una dimostrazione di responsabilità che passa attraverso i risultati e rispondendo a ciò che il mondo si aspetta da noi».

Collini riparte da qui, da una «grande compattezza» che dimostra sia la capacità dell'ateneo «di ritrovarsi nei momenti importanti anche se qualcuno pensava che non sarebbe stato così», sia «la volontà delle persone di esserci, una forza che non va dispersa ma coltivata». «La nostra vitalità è proprio legata al fatto che le persone vogliono essere protagoniste — prosegue il docente — e credo che la mia missione sarà anche quella di rendere questo desiderio reale, massimizzando la loro capacità a contribuire al disegno dell'ateneo portando idee ed energie».

Lo sguardo rivolto al futuro incrocia inevitabilmente le sfide che attendono l'ateneo nei prossimi anni tra cui, la principale, un'importante riduzione della contribuzione pubblica. «Le risorse che avremo a disposizione non saranno più abbondanti — commenta Collini — Dovremo costruire un sistema nel quale le persone la-



Il conteggio Paolo Collini di fronte ai risultati del voto (Foto Matteo Rensi)

vorano al meglio, disperdendo il meno possibile le energie, in un sistema organizzativo che sia efficace ed efficiente, che permetta a tutti anche di realizzare le proprie aspirazioni». E per supplire al calo dei fondi che arriveranno dall'amministrazione pubblica, come già espresso durante i dibattiti che hanno animato la campagna elettorale, Collini propone di guardare oltre i confini del nostro Paese, a quella «dimensione internazionale sulla quale ormai si giocano la didattica, la ricerca e appunto anche la ricerca di fondi». Una «scommessa molto importante» per-

ché significa che «dobbiamo sempre operare come se quello che facciamo non è rivolto a un contesto geografico limitato ma più ampio».

L'ufficializzazione dei risultati avverrà nei prossimi giorni da parte della Commissione elettorale, anche se sarà necessario attendere la nomina da parte del ministro dell'università e della ricerca in seguito alla comunicazione del decano, Italo Battaifarano. A quel punto Paolo Collini sarà il nuovo rettore a tutti gli effetti per i prossimi sei anni.

**Andrea Rossi Tonon**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Zambelli: «Sono soddisfatto lo stesso»

Lo sconfitto: «Auguri a Paolo. Felice del sostegno del personale tecnico»

**TRENTO** «I miei colleghi hanno avuto la possibilità di scegliere, e la loro è stata una scelta chiara come chiara era anche la mia proposta». Di fronte ai 305 voti che hanno sancito l'elezione di Paolo Collini come nuovo rettore dell'università di Trento, Stefano Zambelli propone un'analisi semplice e lineare. «Si assumeranno quindi la responsabilità di avere preferito una direzione rispetto ad un'altra» aggiunge poi il docente.

Ma Stefano Zambelli si dice anzi «soddisfatto di come è andata la campagna elettorale», prende atto del risultato e fa

«gli auguri di buon lavoro a Collini».

In queste settimane il dibattito è stato animato, soprattutto nei dipartimenti, e non sono mancati scontri accesi e qual-



Candidato Stefano Zambelli

che polemica. «Credo di aver fatto delle proposte costruttive — continua — Sono estremamente sereno e soddisfatto per l'aiuto che mi hanno dato i miei collaboratori».



**Amarezza**  
I docenti si sono espressi così e si assumeranno la loro responsabilità. Io ho offerto un'alternativa

Zambelli ha raccolto complessivamente 123 preferenze, tra cui però c'è anche il 4% rappresentato dai 368 voti validi espressi dal personale dirigente, tecnico-amministrativo e dai collaboratori esperti linguistici. Tra loro 128 hanno votato per Collini e 240 per lui, 8 le schede bianche e 4 le nulle. «Sono molto orgoglioso di questo risultato — commenta il docente di economia politica — perché io credo veramente nella partecipazione e nel miglioramento dell'efficienza».

**A. R. T.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Appalti, una biblioteca sotto la lente

Nella maxi indagine delle Fiamme Gialle a Torino spunta anche una gara tenutasi a Trento

**TRENTO** C'è anche un appalto trentino tra quelli finiti sotto la lente delle Fiamme Gialle di Torino che hanno scoperto «un articolato sistema di aggiudicazione fraudolenta di appalti pubblici organizzato grazie ad amicizie ed interessi reciproci».

Tre anni sono durate le indagini sulle gare per l'informatica della Asl Torino 1 e dell'ospedale San Luigi di Orbassano, che hanno portato all'arresto di nove persone tra dirigenti pubblici e imprenditori, tre dei quali ai domiciliari. Sedici le persone indagate.

Associazione per delinquere, turbativa d'asta, corruzione e falso ideologico i reati contestati dalla Guardia di Finanza nel corso delle perquisizioni — 23 in tutto — e dei sequestri effettuati ieri mattina a Torino, Genova, Milano e Parma. In carcere è finito il diret-

### Persone coinvolte

Sedici gli indagati  
Nove, tra dirigenti pubblici e imprenditori, sono stati arrestati

tore dell'ufficio tecnico dell'Ospedale San Luigi di Orbassano, Silvano Nieddu, fino al 2013 direttore del sistema informatico e telecomunicazione dell'Asl Torino 1. Stessa misura cautelare per un collaboratore tecnico di Nieddu e per quattro imprenditori. Domi-

### L'ambito

Nel mirino della Guardia di Finanza i sistemi informatici degli uffici pubblici



Fiamme Gialle Le indagini hanno interessato anche Genova, Milano e Parma

ciliari, invece, per un altro collaboratore amministrativo dell'Asl Torino 1, anche lui ora ad Orbassano, per il componente di una commissione aggiudicatrice e per il legale rappresentante di una ditta.

Gli appalti finiti nel mirino degli inquirenti sono numerosi, per un valore di diversi milioni di euro. Riguardano, in particolare, alcuni sistemi informatici, fra cui quello per gli impianti audio del pronto soccorso, della radiologia e del Cup dell'ospedale Martini e quello per il pronto soccorso del San Luigi. Ma sotto la lente della guardia di finanza, e dei pm Andrea Beconi e Gianfranco Colace, ci sarebbero ora anche altri appalti: uno riguarderebbe il sistema informatico di una biblioteca di Torino, l'altro è stato bandito a Trento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Palazzo Trentini

Piano salute, via libera in commissione Riequilibrato il campo del «sociale»

**TRENTO** Un riequilibrio a favore del «sociale» rispetto al mondo della sanità. Questa la modifica principale apportata al disegno di legge relativo al piano della salute, approvato ieri dalla quarta commissione provinciale dopo essere stato emendato dall'assessora Donata Borgonovo Re. Nel testo sono state recepite anche alcune modifiche chieste da Walter Viola (Pt), la più importante delle quali prevede la creazione della «Consulta provinciale per le politiche sociali», organo di rappresentanza delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni professionali del settore

sociale, che avrà funzioni consultive e propositive nell'attuazione della nuova legge. Con gli emendamenti introdotti dall'assessora e da Viola, ma anche da alcuni altri consiglieri, sono state sostanzialmente accolte le critiche e le proposte correttive del disegno di legge, considerato troppo sbilanciato verso la struttura della sanità, emerse dalle associazioni di volontariato e dagli operatori del settore socio-sanitario durante le audizioni della settimana scorsa. Decisivo per il via libera al testo il voto con valore doppio del presidente Detomas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Provincia

Dirigenti, perplessità dei sindacati sul nodo dei sistemi di valutazione

**TRENTO** I sindacati esprimono parere favorevole alla riforma della dirigenza, anche se rimangono dei dubbi sulla valutazione dei dirigenti: ieri i rappresentanti delle parti sociali sono intervenuti nella prima commissione provinciale. In particolare, perplessità e critiche sui sistemi di valutazione dei dirigenti, previsti dal disegno di legge, sono venuti dalla Cisl, dalla Uil, dalla Fenalt e dalla Dirpat. Per Giuseppe Pallanch (Cisl Fp) i direttori rischiano di diventare un *refugium peccatorum* dei dirigenti che hanno avuto una valutazione negativa. Il disegno di legge,

inoltre, secondo il sindacalista rischia di invadere le materie contrattuali. Silvia Bertola (Uil), invece, ha detto di non essere contraria al fatto che la funzione del dirigente possa essere revocata, ma l'introduzione della valutazione è un passaggio delicato. Roberto De Laurentis, presidente degli Artigiani (presente anche per il coordinamento imprenditori), ha giudicato il disegno di legge «un piccolo passo avanti», ma deve essere anche un primo momento di una reazione per riassettare tutta la macchina pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### COMUNE DI PREZZO - PROVINCIA DI TRENTO

#### AVVISO VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

L'amministrazione comunale informa di avere dato avvio alle procedure amministrative e tecniche per sottoporre il Piano Regolatore Generale comunale a Variante, ai sensi dell'articolo 31 della Legge Provinciale n. 1/2008, con l'obiettivo di introdurre modifiche per soddisfare esigenze ed aspettative di carattere pubblico e di carattere privato.

Gli obiettivi principali e le tematiche che l'Amministrazione comunale intende affrontare con la variante riguardano:

- Opere ed infrastrutture pubbliche;
- Adeguamento normativo del settore commerciale;
- Aggiornamento delle norme in tema di distanze dai fabbricati;
- Adeguamento del regolamento edilizio comunale;
- Verifica dei vincoli urbanistici su terreni privati preordinati all'esproprio;
- Modifiche puntuali ad aree ed edilizia esistente con la finalità di favorire gli interventi privati ed in particolare il recupero del patrimonio edilizio esistente storico e montano.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque potrà presentare proposte non vincolanti per l'Amministrazione comunale a fini meramente collaborativi, pertinenti con gli obiettivi della suddetta variante.

**IL SINDACO**  
Celestino Boldrini